

Compendi grammaticali nei dizionari franco-italiani prima della Legge Casati (1859)

Monica BARSÌ
Università degli Studi di Milano

Riassunto

In questo contributo sono presentate le pagine dedicate alla grammatica del francese che si trovano in apertura di alcuni dizionari bilingui franco-italiani pubblicati nell'Ottocento prima della Legge Casati. Sono compendi da utilizzare per una consultazione veloce senza esercizi e senza la guida di un maestro. Per orientarsi l'utente si avvale della spiegazione in italiano, del metalinguaggio, dell'esemplificazione e della traduzione, secondo una categorizzazione che rispecchia quella dei libri di grammatica dell'epoca. Tali elementi e qualche precisazione fornita nelle introduzioni permettono di definire la natura di questi paratesti che si configurano come un sotto-genere grammaticografico, in cui è interessante osservare i diversi tentativi di condensazione della descrizione grammaticale della lingua straniera attraverso la lingua materna.

Parole chiave: Lessicografia, Dizionari bilingui, grammatica, compendi, paratesto

Abstract

This paper focuses on French language 'grammar notes' included in the first pages of some 19th century bilingual French-Italian dictionaries published before the Casati Law. They are in fact compendia to be used for a quick consultation without exercises and without the guidance of a teacher. In order to orient himself, the user uses the explanation in Italian, the metalanguage, the exemplification and the translation, according to a categorization that reflects that of the grammar books of the time. These elements and some clarifications given in the introductions allow us to define these texts as a grammatical sub-genre, in which it is interesting to observe the various attempts to condense the grammatical description of the foreign language through the mother tongue.

Keywords: Bilingual dictionaries, grammar, companions, paratexts.

Nel periodo che precede di qualche decennio la Legge Casati del 1859 si succedono a distanza ravvicinata alcuni dizionari bilingui francese-italiano che contengono tra le pagine iniziali, oltre le consuete tavole di coniugazione, dei compendi grammaticali sull'italiano nella parte francese-italiano e sul francese nella parte italiano-francese. Si trovano soprattutto nelle riedizioni e nei rimaneggiamenti di opere già

esistenti, indipendentemente dai loro formati che possono essere anche molto diversi. In questo frangente della storia della lessicografia franco-italiana¹ che precede la produzione su larga scala di manualistica scolastica per lo studio delle lingue straniere², la possibilità di consultare nello stesso volume, in cui si cercano le parole, le regole grammaticali dell'italiano in francese e del francese in italiano soddisfa un'esigenza occasionale. L'utente si avvale delle spiegazioni in lingua materna, del metalinguaggio, dell'esemplificazione e della traduzione che sostituisce il più delle volte la spiegazione; infatti non è prevista la guida di un maestro o precettore, non sono previsti esercizi³ in mancanza di una pratica, non è stabilito alcun livello linguistico (come d'altra parte non lo è nei libri di grammatica coevi). La selezione di un *corpus* di compendi, la loro presentazione e strutturazione da parte di redattori spesso anonimi, i modelli descrittivi tra tradizione e innovazione permetteranno di avere uno sguardo d'insieme sulla parte presa qui in considerazione, cioè il francese spiegato in italiano⁴. È infatti questo un tassello ancora mancante nella storia della grammaticografia, che si arricchisce così di grammatiche che hanno, come fonti dirette o indirette, le opere maggiori ma che, condensando i contenuti, fanno emergere nuove prospettive di analisi e di presentazione.

UNA SERIE DI COMPENDI GRAMMATICALI TRA IL 1832 E IL 1855

Sulla base degli intitolati dei dizionari, in cui viene indicata l'esistenza di una parte grammaticale a sé stante, e di una sequenza di pubblicazioni che risulta temporalmente ravvicinata è stato selezionato il *corpus* su cui è condotta la presente indagine. Nell'arco temporale che va dal 1832 e il 1855 si distingue una serie di compendi, elencati qui di seguito con l'indicazione dei titoli e del dizionario o dei dizionari a cui appartengono:

- il *Compendio della grammatica francese* si trova nel dizionario di Augusto Buttura⁵ e Pietro Piranesi: *Dictionnaire Français-Italien et Italien-Français*, à l'usage des deux nations; précédé 1° De la prononciation, de la grammaire et de la versification françaises; 2° De la prononciation, de la grammaire et de la versification italiennes,

¹ In questo ambito, si dispone ormai dell'imprescindibile repertorio curato da Jacqueline Lillo: Lillo 2008b. Si veda anche la precedente opera di Mario Mormile: Mormile 1993 e la recente Tesi di Dottorato di Emanuele 2018.

² Si veda il documentatissimo studio di Bruna Ranzani (2007).

³ Gli esercizi compaiono in modo sistematico nei manuali di lingua a partire dagli anni 1820-30. Sulla storia dell'insegnamento del francese si veda Chervel 2006 e, in particolare per il contesto italiano, Pellandra 2004, Minerva 1996 e 2002.

⁴ Sulla descrizione della lingua italiana presentata ai lettori francesi negli stessi dizionari o dizionari coevi, si veda Barsi 2018. Sui libri di grammatica del francese in Italia, si vedano Mormile (1989) e Minerva - Pellandra (1991 e 2003). Sulle relazioni che intercorrono tra figure di lessicografi e professori, si veda il volume curato da Lillo (ed.) 2016. Sulle possibilità di descrizione grammaticale, si vedano Swiggers 2013 e Szoc - Swiggers 2013.

⁵ Su Antonio Buttura si veda il *Dizionario Biografico degli Italiani*, s.v., dove non è tuttavia rilevata la sua attività di lessicografo.

- par A. Buttura, Lefèvre, Ledentu, Paris, 1832 (in-8; 15 cm x 22,3 cm x 3,7 cm.), pp. I-XXIII;
- il *Compendio della grammatica francese ad uso degli Italiani* si trova in molti dizionari di Alberti di Villanova nel *Nuovo Dizionario Italiano Francese* pubblicato a Milano da Truffi nel 1835 e in molti volumi della serie del cosiddetto *Gran Dizionario italiano-francese* come quelli pubblicati a Napoli dalla Tipografia del Tasso nel 1835 a Mantova dai Fratelli Negretti nel 1840, a Milano da Truffi nel 1842 e nel 1847. Si utilizza qui l'edizione napoletana⁶ (in-4; 23 cm, 33 cm x 7 cm), pp. XV-XXII;
 - le *Nozioni grammaticali delle due lingue italiana e francese* si trovano in un dizionario ridotto, basato su quello di Cormon e Manni⁷ pubblicato a partire dal 1851. L'edizione qui utilizzata è quella del 1854, identica a quella del 1852 per il contenuto ma parzialmente riformulata nel titolo: *Dizionario francese-italiano ed italiano-francese compilato sulle tracce di quello di Cormon e Manni preceduto da un Trattato Gramaticale delle due lingue; aggiuntovi la pronunzia francese per comodo degli Italiani ed i Dizionari dei Nomi proprii francese-italiani sì Personali che Geografici. 3° Edizione notabilmente accresciuta e migliorata sui lessici più accreditati*, Ernesto Oliva, Milano, 1854 (in-8, 8,5 cm x 13,5 cm x 4,8 cm), pp. IX-XXXIX.
 - il *Sunto di grammatica francese per gli Italiani* è contenuto in un'edizione del dizionario di Alberti di Villanova nella serie del *Nouvel Alberti: Le Nouvel Alberti Dictionnaire encyclopédique français-italien compilé sur la trace des meilleures lexicographies et contenant Un abrégé de grammaire française à l'usage des italiens, etc. collaboré par les professeurs Franç. Ambrosoli, Arnaud, Vigo Pelliçzari, Savoja et De-Magri*, Milan, Antoine Arzione, 1855 (in-4, 21 cm x 30,5 cm x 6,5 cm), pp. VII-XVI.
 - le *Tavole sinottiche della lingua francese ad uso degli italiani* e il *Petit manuel des difficultés de la langue française* si trovano nel primo dei quattro tomi del monumentale dizionario non datato di Sergent, Strambio, Tassi: *Grand Dictionnaire français-italien rédigé sur les dictionnaires de l'Académie française et de la Crusca et sur les ouvrages des meilleurs lexicographes modernes présentant les acceptions propres, figurées et familières de chaque mot, tous les termes techniques, la conjugaison des verbes irréguliers ou défectueux, les principales synonymies et la solution des difficultés grammaticales de la langue française par A. Sergent et A. Strambio précédé de tables synoptiques de la langue française à l'usage des Italiens par le Prof. Tassi et suivi d'un dictionnaire des noms propres, et d'un dictionnaire géographique "Tous les autres auteurs peuvent aspirer à la louange, les lexicographes ne peuvent aspirer qu'à échapper*

⁶ Il titolo completo è *Gran Dizionario italiano-francese composto su i Dizionari dell'Accademia di Francia e dell'Accademia della Crusca arricchito di tutti i termini tecnici delle scienze e delle arti dell'Abate Francesco D'Alberti di Villanova, Prima edizione napoletana, notabilmente corretta, migliorata ed accresciuta*, Tomo secondo, Napoli, Dalla Tipografia del Tasso, A spese della Compagnia del Sebeto, 1835. Sui dizionari di Alberti di Villanova, si vedano gli studi di Lillo 2008a, 2010 e 2013.

⁷ Sui dizionari di Cormon e Manni, si veda Mandich 2008.

aux reproches” *Andrieux*, François Pagnoni, Milan [1855?], (in-4, 20 cm x 30 cm x 5 cm), pp. [37-40].

PREMESSE DEI REDATTORI E STRUTTURAZIONE DEI COMPENDI

Ciascun compendio è annunciato nella presentazione generale del dizionario o giustificato in un'apposita premessa, di cui si analizzano le argomentazioni. Si ricostituiscono al contempo gli indici per poterne osservare la strutturazione esterna.

Nella Préface del *Compendio della grammatica francese* e delle corrispettive pagine sull'italiano intitolate *Grammaire italienne*⁸ nel dizionario di Buttura del 1832 si trovano delle osservazioni probabilmente scritte dal Piranesi, che ha completato l'opera per le lettere R-Z della parte italiana dopo la morte del primo lessicografo.⁹ Sono menzionate, come parti già integranti del dizionario, la pronuncia e le coniugazioni dei verbi e, come parte aggiuntiva in una nuova prospettiva, altre regole che, come poi si evince, comportano la descrizione delle consuete parti del discorso e dell'ortografia:

On trouvera, outre le Dictionnaire, la grammaire et la versification des deux langues. M. Buttura ne s'est pas contenté, comme dans les autres Dictionnaires, de donner seulement la prononciation, et la conjugaison des verbes. Mais voyant l'intérêt et la nécessité d'avoir des notions exactes, et les plus nouvelles, sur la grammaire, il l'avait annoncée dans la partie italienne de l'ouvrage, et il y renvoyait la solution de toutes les difficultés (Prima parte, p. I).

La disposizione degli argomenti sulla grammatica del francese è organizzata in una parte iniziale sulla pronuncia seguita da undici 'capitoli' che comprendono in ultima battuta, oltre alle parti del discorso, l'ortografia:

Cap. I Del sostantivo, Cap. II Dell'articolo, Cap. III Dell'aggettivo, Cap. IV Del pronome, Cap. V Del verbo, Cap. VI Del participio, Cap. VII Dell'avverbio, Cap. VIII Della preposizione, Cap. IX Della congiunzione, CAP. X Dell'intergezione, Cap. XI Dell'ortografia.

Sempre inizialmente, le parti del discorso sono suddivise in parole variabili e invariabili:

Vi sono varie specie di parole che compongono il discorso: il *sostantivo*, l'*articolo*, l'*aggettivo*, il *pronome*, il *verbo*, il *participio*, l'*avverbio*, la *preposizione*, la *congiunzione* e l'*intergezione*.

Queste diverse sorta di parole si dividono in *variabili* ed *invariabili*.

Le *variabili* sono quelle che prendono una diversa desinenza, e queste sono: il *sostantivo*, l'*articolo*, l'*aggettivo*, il *pronome*, il *verbo* ed il *participio*.

Sono *invariabili* quelle che conservano sempre la stessa desinenza: l'*avverbio*, la *preposizione*, la *congiunzione*, e l'*intergezione*. (Seconda parte, p. IV)

⁸ Il compendio grammaticale dell'italiano è un estratto della *Grammaire italienne simplifiée et réduite à XX leçons, Avec des thèmes, des Dialogues et un petit Recueil de traits d'histoire en Italien, à l'usage des commençans* di Angelo Vergani, rivista dal Piranesi e pubblicata a Parigi presso Théophile Barrois fin dal 1823.

⁹ Buttura muore a Parigi il 23 agosto 1832, si veda il DBI, s.v.

In questo compendio le spiegazioni vertono sia sulle definizioni grammaticali, sia sulle regole del francese. I diversi elementi sono tradotti in francese. L'esemplificazione si limita ai singoli elementi collocati in sintagmi e quasi mai in frasi complete.

Il Compendio della grammatica francese ad uso degli Italiani contenuto dal 1835 nei dizionari di Alberti di Villanova indicati si trova in molti casi in corrispondenza dell'*Abrégé de la grammaire italienne à l'usage des Français*¹⁰, a cui viene in prima istanza rimandato il lettore quando si accinge a utilizzare il compendio:

Ommettonsi qui le definizioni delle così dette Parti del discorso, e tutte quelle altre generalità nelle quali la grammatica italiana non differisce dalla francese: lo studioso che potesse averne bisogno le troverà nel primo volume. (p. XV)

In effetti la descrizione è prettamente contrastiva per privilegiare la rapidità della consultazione da parte dell'utente che cerca solamente la soluzione di ciò che potrebbe non conoscere attraverso le somiglianze del francese con l'italiano. Il procedimento adottato è già presente nei tioletti indicanti gli argomenti trattati:

Come si forma il plurale dei sostantivi
Dell'articolo le, la, les
Come si formi il femminile degli aggettivi
Come si forma il plurale degli aggettivi
Concordanze degli aggettivi coi nomi
Come si esprimono la comparazione o il superlativo
Dei numeri così detti cardinali e ordinali
Dei pronomi
Del verbo
Dell'avverbio
Della preposizione
Della congiunzione
Della interiezione

La spiegazione riguarda le regole del francese e, in qualche caso, la messa in guardia verso errori che un italiano potrebbe commettere. L'esemplificazione è limitata ma si estende spesso all'intera frase.

Le *Nozioni grammaticali delle due lingue italiana e francese* (1854) contenute nei dizionari ridotti basati su quello di Cormon e Manni sono presentate nel *Proemio* dal "Compilatore", ovvero il redattore del dizionario:

¹⁰ L'*Abrégé de la grammaire italienne à l'usage des Français* si trova già nelle edizioni milanesi dell'Alberti del 1834 (Nervetti), del 1835 e del 1840-41 (Ubicini) senza che vi sia il *Compendio della grammatica francese ad uso degli italiani*. Entrambe queste 'grammatiche' dell'italiano e del francese sono invece presenti nei dizionari dell'Alberti nel 1834-35 (Milano, Truffi), nel 1835 (Napoli, Tasso), nel 1840 (Mantova, Negretti), nel 1842 e 1847 (Milano, Truffi). L'*Abrégé de la grammaire italienne à l'usage des Français* si trova anche nel dizionario di Sergent, Strambio e Tassi a cui corrispondono le *Tavole sinottiche della lingua francese ad uso degli italiani* e il *Petit manuel des difficultés de la langue française* e nell'Alberti del 1855-59 (Milano Arzione) a cui corrisponde il *Sunto di grammatica francese per gli italiani*.

Nel modo stesso che un dizionario, per quanto ricco e completo, non comprende tutte le voci ed i modi di dire possibili di una lingua, così un trattato, anche molto esteso di grammatica, non potrebbe tutte riferirne le regole e le eccezioni¹¹. Fu perciò detto a ragione che la migliore gramatica sarà la più breve, quella cioè, che, tenendo conto di ciò che è fondamentale, sorvola le licenze, gli ardimenti, le così dette difficoltà che altro non sono fuorché leggi di quell'uso che fu e sarà sempre dominatore dei linguaggi. [...] Non parlando né di antiche frasi, né di antiche ortografie, in cui l'italiano ed il francese variarono quasi ad ogni secolo, ci siamo attenuti alla moneta che corre a' di nostri, e che, se non è quella di tutti i libri, è quella di chiunque parli e scriva con proprietà e chiarezza. (p. IX)

La grammatica è qui definita attraverso necessarie limitazioni che consistono nella brevità dei contenuti e nell'osservazione della lingua in uso. Stabiliti questi criteri che escludono qualsiasi riferimento sull'asse diacronico, viene annunciata la particolare configurazione della descrizione per cui le due lingue sono accorpate, cioè analizzate insieme per ogni argomento preso in esame:

Col concetto di tali verità proponiamo un succoso complesso delle vere regole risguardanti le due lingue, che per le loro affinità possono agevolmente mettersi a riscontro l'una dell'altra, proponendoci di servire tanto all'italiano che voglia vedervi le parti variabili della lingua francese, quanto al francese che voglia veder quelle dell'italiana. (p. IX)

Gli argomenti trattati prevedono ancora, secondo il modello latino, le declinazioni che sono in questa epoca in via di disparizione:

Dell'Ortografia e dell'Ortoepia, Dell'Articolo, Della Preposizione, Del Nome, Declinazioni, Dei Pronomi, Dell'Aggettivo, Delle Congiunzioni, Degli Avverbi, Degli Interposti, Dei Verbi, Della Sintassi.

L'esposizione si chiude con un'annotazione sulla sintassi di cui viene messa in evidenza la similarità nelle due lingue in considerazione della loro comune origine dal latino. Alcuni aspetti contrastivi sono forniti in modo esemplificativo nella nota finale.

Della Sintassi

La sintassi francese non differisce dalla italiana nel modo di accordare i nomi cogli aggettivi e coi verbi, nelle parti della preposizione, e nelle diverse sue specie; nelle regole di costruzione, cioè della disposizione delle parole nel discorso e nelle figure gramaticali. Sono peccati di sintassi in ambe le lingue i barbarismi od usi di parole straniere e i sollecismi o sconcordanze che sono pure dello stesso carattere. Solo alcune diversità proprie dello spirito di ciascuna lingua si possono notare, quali si rileveranno facilmente da chi si applichi ad una delle due lingue, che essendo diramazioni della latina, hanno, come la spagnuola e la portoghese, il loro fondamento negli usi e nelle regole di quella.

Nota

¹¹ Si trova in questo luogo una nota: «Tre gravissimi volumi in foglio costituiscono la parte dell'enciclopedia metodica che riguarda la gramatica, principale fatica di D'Alembert. Per noi il Corticelli, il Cinonio, ed altri autori di opere anche voluminose, non hanno ancora potuto preparare i materiali di un codice della lingua, mentre il Buonmattei in un breve volume, ed il Manfredi in poche pagine ne esposero sufficientemente le regole importanti». Si veda Barsi 2018: 7.

Possono servire d'esempio della diversità di sintassi fra le due lingue i diversi sensi che acquistano nella francese alcuni nomi piuttosto preposti che posposti a certi aggettivi; come *sage femme*, comare, o mammana, invece di *femme sage*, savia donna; il che accade pure in italiano, come in gentiluomo ed uomo gentile. (p. XXXIX)

In questo compendio valevole per le due lingue, la spiegazione dell'elemento grammaticale è unica e precede gli elementi stessi, forniti in italiano e in francese. L'esemplificazione è quasi inesistente.

Il *Sunto di grammatica francese per gli Italiani* contenuto nel *Nouvel Alberti* del 1855 si apre con un *Proemio* (p. VII) che copia quello contenuto nelle *Nozioni gramaticali delle due lingue italiana e francese* con alcune piccole varianti, dato, che in questo caso, le due lingue descritte per la loro grammatica sono ben distinte, oltre che contenute nei due diversi volumi di cui è composto il dizionario. Neanche gli argomenti trattati differiscono da quelli contenuti nelle *Nozioni gramaticali delle due lingue italiana e francese*, comprese le declinazioni, ma sono ampliati. L'indice ricostituito è così composto:

Dell'ortoeopia, Dell'ortografia, Dell'articolo, Della preposizione, Del Nome, Dei pronomi, Dell'aggettivo, Delle congiunzioni, Degli avverbi, Degli interposti, Dei verbi, Della Sintassi

L'ultima parte sulla sintassi (p. XVI) è parimenti quasi identica a quella delle *Nozioni gramaticali delle due lingue italiana e francese*: Il *Sunto* si differenzia tuttavia dalle altre esposizioni grammaticali per il riferimento a un libro di grammatica e alcune problematiche relative all'ortografia. A proposito della descrizione delle consonanti, il redattore fa notare la limitatezza come caratteristica del compendio e rimanda alla grammatica francese di riferimento, quella di Charles-Pierre Girault-Duvivier¹²:

... ma basti ad un compendio quanto si è detto generalmente, e chi vorrà meglio approfondire in questa importante parte della Grammatica francese potrà ricorrere alla *Grammaire des grammaires* del signor Girault-Duvivier, ove se ne ragiona diffusamente. (p. IX)

La riflessione sull'ortografia riguarda la complessità della questione che si pone nella storia della lingua francese e la necessità di fornire indicazioni precise riguardo all'uso corrente:

Omettiamo di tessere la storia delle vicende alle quali andò soggetta l'Ortografia francese dal secolo ottavo al decimonono, e solo accennando che delle molte innovazioni proposte dal Voltaire, la sola accettata fu quella già messa in campo dal Bérain fino al 1675, cioè, di sostituire la lettera *a* alla *o* nelle voci dei verbi e nei nomi nazionali, *Français, Anglais, &c.*, in cui, seguita da *i*, forma il dittongo, e riportandoci a quanto già dicemmo nelle regole di pronuncia, riguardo al modo di scrivere con dittonghi i suoni proferiti come semplici vocali, ci limitiamo ad accennare la ragione che milita a favore dell'Ortografia francese, tuttora adottata dall'Accademia, non ostanti le

¹² Sulla *Grammaire des Grammaires ou analyse raisonnée des meilleurs traités sur la langue française* di Charles-Pierre Girault-Duvivier pubblicata per la prima volta a Parigi nel 1811 e in nuove edizioni fino al 1886, si veda Chevalier 1994: 105-107.

speciose esigenze di chi vorrebbe i segni corrispondenti ai suoni. Per soddisfare a tali esigenze sarebbe necessario:

- 1° Che ciascuna lettera dinotasse qualche suono; vale a dire che nessuna se ne scriva che non dovesse venir proferita;
- 2° Che ciascun suono fosse indicato da una lettera, vale a dire, che nessun suono si proferisse senza che fosse scritto;
- 3° Che ogni lettera non indicasse che un unico suono, semplice o doppio (giacché non sarebbe imperfezione della scrittura se vi fossero segni di suono raddoppiato);
- 4° Che un medesimo suono non fosse indicato da lettere diverse.

Ora, poiché nessuna lingua presenta ne' suoi segni questi requisiti, è ragionevole che si continui a scrivere dietro una norma uniforme per non accrescere le difficoltà col fine di scemarle. Di questa parte della Grammatica francese, ragione riconosciuta difficile ed importante dagli stessi scrittori di quella nazione, mancano affatto i trattati anche più diffusi; il perché crediamo prezzo dell'opera offrire le regole più importanti intorno ad essa. (pp. VIII-IX)

In questo compendio, che si basa sulle *Nozioni grammaticali delle due lingue italiana e francese*, il trattamento degli argomenti grammaticali è simile anche se riguarda unicamente il francese. La spiegazione precede la corrispondenza in francese e l'esemplificazione è quasi inesistente.

Le *Tavole sinottiche della lingua francese ad uso degli italiani* sono una rappresentazione schematica di alcune problematiche grammaticali in ottica contrastiva. Gli argomenti sono indicati dai titoli di ogni tavola:

Tavola I Pronuncia francese

Tavola II Vocaboli francesi che cominciano con la lettera h aspirata

Tavola III Nomi che variano il genere secondo il loro vario significato

Tavola IV Nomi di genere maschile in italiano femminile in francese

Tavola V Nomi di genere femminile in italiano, maschile in francese

Tavola VI Di nomi comuni e di nomi proprii preceduti dall'articolo

Tavola VII Delle varie specie d'aggettivi e loro rispettive terminazioni

Tavola VIII Dei pronomi possessivi, personali, indicativi, relativi e indeterminati

Tavola IX Della conjugazione de' verbi ausiliari

Tavola X Della conjugazione de' verbi regolari

Tavola XI Della conjugazione de' verbi irregolari

Tavola XII Della conjugazione de' verbi riflessivi, interrogativi, negativi e impersonali

Tavola XIII De' verbi irregolari francesi disposti alfabeticamente secondo le rispettive conjugazioni

Tavola XIV De' verbi irregolari francesi in continuazione alla tavola XIII

Tavola XV De' verbi irregolari francesi in continuazione alla tavola XIV

Tavola XVI Delle regole del participio presente e dell'aggettivo verbale

Tavola XVII Delle regole sul participio passato nei verbi attivi, passivi, neutri, pronominali ed impersonali

Tavola XVIII Del participio passato conjugato con verbo avoir e accompagnato da un nome che sia oggetto del participio oppure del verbo posto dopo il participio.

Come indicano i titoli, la selezione degli argomenti si discosta notevolmente dal sillabo tradizionale delle varie parti del discorso, che sono spiegate con brevi esempi soprattutto

sintagmatici sotto la voce “Osservazioni”. La disposizione tipografica agevola la consultazione veloce ma anche la memorizzazione attraverso l’impatto visivo della pagina, tanto che la finalità di una simile scelta potrebbe consistere in un ripasso offerto all’utente del dizionario che ha già studiato la grammatica del francese e ha necessità di esprimersi senza cadere nell’errore di facili corrispondenze tra le due lingue. Il *Petit manuel des difficultés de la langue française*, che è posto a seguito delle tavole e che Jacqueline Lillo (2007: 112) definisce alla stregua delle guide intitolate *Ne dites pas..., mais dites...*, riassume particolarità morfosintattiche da ripassare e/o apprendere in modo rapido e selezionato.

Al termine di questa rapida disamina, si può constatare che i compendi presi in considerazione si differenziano tra loro con variazioni più o meno grandi, nonostante gli ultimi tre dizionari siano stati elaborati quasi nello stesso tempo. Uno sguardo ravvicinato consente di coglierne le specificità.

MODELLI DESCRITTIVI TRA TRADIZIONE E INNOVAZIONE

Una rappresentazione schematica riassuntiva agevola il confronto per quanto riguarda la macrostruttura:

<i>Compendio della gramm. fr.</i> (Buttura 1832)	<i>Compendio della gramm. fr. ad uso degli Italiani</i> (Gran Dizionario Alberti 1835)	<i>Nozioni gramm. delle due lingue it. e fr.</i> (Cormon Manni 1854)	<i>Sunto di gramm. fr per gli Italiani</i> (Nouvel Alberti 1855)	<i>Tavole sinottiche..., Petit Manuel...</i> (Sergent, Strambio e Tassi [1855])
pronuncia	Sostantivi	ortoepia	ortoepia	pronuncia
sostantivo	articolo	ortografia	ortografia	vocaboli francesi che cominciano con la lettera h aspirata
articolo	aggettivi	articolo	prosodia	
aggettivo	numeri cardinali/ordinali	preposizione	articolo	nomi che variano il genere secondo il loro vario significato
pronome	pronomi	nome	preposizione	
verbo	verbo	pronomi	nome	nomi di genere maschile in italiano femminile in francese
participio	avverbio	aggettivo	pronomi	
avverbio	preposizione	congiunzioni	aggettivo	nomi di genere femminile in italiano, maschile in francese
preposizione	congiunzione	avverbi	congiunzioni	articolo
congiunzione	interiezione	interposti	avverbi	aggettivi
intergezione		verbi	interposti	pronomi
ortografia			verbi	verbi

		[accenno alla sintassi]	[accenno alla sintassi]	participio	[varia]
--	--	-------------------------	-------------------------	------------	---------

Nei primi quattro compendi gli argomenti corrispondono alle tradizionali parti del discorso¹³, mentre se ne discostano completamente le *Tavole sinottiche della lingua francese ad uso degli italiani* [1855], in cui la variazione di genere dei sostantivi da una lingua all'altra occupa una parte importante e il *Petit manuel des difficultés de la langue française* [1855], che offre un ventaglio di elementi linguistici in ottica contrastiva. Riguardo alle parti del discorso, il *Compendio della grammatica francese ad uso degli Italiani* (1835) enuclea dagli aggettivi la descrizione dei numeri e il participio. Il participio, argomento presente in tutti i casi, è separato dal verbo nel *Compendio della grammatica francese* (1832) e nelle *Tavole sinottiche della lingua francese ad uso degli italiani* [1855]¹⁴. Riguardo alla descrizione della pronuncia e dell'ortografia, che solitamente sono presenti nei libri di grammatica insieme alle parti del discorso, il *Compendio della grammatica francese* (1832) non mette una dopo l'altra i due argomenti ma li separa mettendo la pronuncia al primo posto e l'ortografia all'ultimo, il *Compendio della grammatica francese ad uso degli Italiani* (1835) non contiene né pronuncia, né ortografia, le *Tavole sinottiche della lingua francese ad uso degli italiani* [1855] contengono solo la pronuncia e non l'ortografia. Pur non essendo descritta in alcun caso la sintassi, come non lo è nei libri di grammatica fin verso la seconda metà del XIX secolo¹⁵, si trova una breve nota su questa parte nelle *Nozioni grammaticali delle due lingue italiana e francese* (1854), successivamente ripresa nel *Sunto di grammatica francese per gli Italiani* (1855).

Le variazioni rilevate dimostrano come le pagine grammaticali inserite nei dizionari siano frutto di scelte sempre diverse, che si collocano nella maggior parte dei casi nel solco della tradizione. L'eccezione è rappresentata dalle *Tavole sinottiche della lingua francese ad uso degli italiani*, in cui il lessico viene trattato insieme alla grammatica e dal *Petit manuel des difficultés de la langue française*, che si configura come una nuova tipologia. In tutti i casi è comune il tentativo di valorizzare il dizionario attraverso un supplemento, che viene offerto con apparenza di generosità all'utente e che si trasforma, nel dizionario di Sergent, Strambio e Tassi, in una novità.

Un piccolo campione tratto da ognuno dei compendi può servire a indagare, a un altro livello, come il trattamento di uno stesso argomento grammaticale – la preposizione – possa contenere delle variazioni foriere di novità.

Nel *Compendio della grammatica francese* nel dizionario di Buttura del 1832, la spiegazione della preposizione prevede una definizione basata sulla sua invariabilità, sulla sua funzione di mettere in relazione le parole secondo un senso illustrato da esempi commentati e sulla denominazione del sintagma costituito da preposizione e nome, cioè

¹³ Sugli argomenti grammaticali trattati nei libri di grammatica tra XVII e XX secolo, si veda Minerva 2002.

¹⁴ Si veda ivi: 59-64.

¹⁵ Si veda ivi: 73-91.

regime indiretto. Viene poi fornito un elenco delle preposizioni con traduzione e senza esempio, selezionato in base alla frequenza d'uso (*le più usitate*).

Della preposizione

La preposizione è una parola invariabile, che serve ad esprimere le relazioni che le parole hanno tra loro. In queste parole: *je vais*, io vado, e *l'eau*, l'acqua, vi può essere un gran numero di relazioni, come uno di tendenza: *je vais vers l'eau*, vado verso l'acqua; di superiorità: *je vais sur l'eau*, vado sull'acqua; d'opposizione: *je vais contre l'eau*, vado contr'acqua; *vers, sur, contre*, esprimono queste relazioni.

Le preposizioni non hanno in se stesse che un senso incompleto; la parola che ne completa il significato è il regime della preposizione; così nell'*aller à Rome*, andar a Roma; *parler de ses amis*, parlare de' suoi amici; *travailler pour eux*, lavorare per loro, sono i regimi delle preposizioni *à, de, pour*. La preposizione col suo regime forma ciò che chiamasi regime indiretto.

Nota delle preposizioni le più usitate

A, a; *après*, dopo; *attendu*, atteso; *avant*, prima; *avec*, con; *chez*, da; *contre*, contro; *dans*, in; *de*, di; *depuis*, da, dopo; *derrière*, dietro; *dès*, da; *devant*, davanti; *durant*, durante; *en*, in; *entre*, fra; *envers*, verso; *hormis*, eccetto; *hors*, fuori; *malgré*, malgrado; *moyennant*, mediante; *nonobstant*, non ostante; *oultre*, oltre; *par*, da, per; *sans*, senza; *sauf*, salvo; *selon*, secondo; *sous*, sotto; *suivant*, secondo; *sur*, sopra; *touchant*, concernente; *vers*, verso; *vis-à-vis*, in faccia.

Una riunione di parole che fanno l'ufficio d'una preposizione, si chiama *locuzione prepositiva*: *à l'égard de*, riguardo a; *à la réserve de*, alla riserva di; *quant à*, in quant'a; *jusqu'à*, fino a, ecc. (p. XXI)

Il Compendio della grammatica francese ad uso degli Italiani contenuto nei dizionari di Alberti di Villanova dal 1835 dà spazio a un'ampia esemplificazione classificata secondo un criterio semantico:

Della Preposizione

Per indicare luogo

À. Attacher à la muraille, attaccare al muro. *Vivre à Paris*, vivere a Parigi. *Aller à Rome*, andare a Roma. *Dans. Entrer dans la maison*, entrare in casa. *Serrer dans une cassette*, chiudere in una cassetta. *En. Être en Italie*, essere in Italia. *Voyager en Allemagne*, viaggiare nella o per la Germania. *De. Sortir de la ville*, uscire dalla città. *Venir de la province*, venire dalla provincia. *Chez. Être chez le roi*, essere presso il re. *Ce livre est chez le libraire*, questo libro è dal libraio. *Devant. Marcher devant le roi*, camminare davanti al re. *Allez devant moi*, andate avanti, precedetemi. – *Au-devant. Aller au-devant de quelqu'un*, andare incontro ad alcuno. *Après. J'irai après vous*, andrò dopo di voi. *Courir après quelqu'un*, correre dietro a qualcuno. *Derrière. Les laquais vont derrière leur maître*, i servitori vanno dietro il loro padrone. *Se cacher derrière un mur*, nascondersi dietro un muro. *Parmi. Cet officier fut trouvé parmi les morts*, quest'ufficiale fu rinvenuto tra i morti. *Sur. Avoir son chapeau sur la tête*, aver il cappello in testa. *Mettre un flambeau sur la table*, mettere il lume sulla tavola.

Sous. Mettre un tapis sous les pieds, mettere un tappeto sotto i piedi. *Tout ce qui est sous le soleil*, tutto ciò che è sotto il sole.

Vers. Les yeux levés vers le ciel, gli occhj alzati al cielo.

Per indicare ordine

Avant. La nouvelle est arrivée avant le courrier, la nuova è arrivata prima del corriere.

Entre. Tenir un enfant entre ses bras, tenere un fanciullo nelle braccia. *Entre Pâques et la Pentecôte*, tra Pasqua e Pentecoste.

Dès. Cette rivière est navigable dès sa source, questo fiume è navigabile fin dalla sua sorgente.

Depuis. Depuis Paris jusqu'à Orléans, da Parigi sino ad Orléans. *Depuis la création jusqu'au déluge*, dalla creazione al diluvio.

Per indicare unione

Avec. Manger avec ses mains, mangiare cogli amici.

Pendant. Pendant la guerre, durante la guerra.

Durant. Durant la guerre, durante la guerra.

Outre. Compagnie de cent hommes, outre les officiers, compagnia di cent'uomini, oltre (senza contare) gli uffiziali.

Selon. Se conduire selon la raison, condursi a norma della ragione.

Suivant. Suivant l'Évangile, secondo il Vangelo.

Per indicare separazione.

Sans. Les soldats sans leurs officiers, i soldati senza i loro uffiziali.

Hors. Tout est perdu hors l'honneur, tutto è perduto fuorché l'onore.

Per indicare opposizione.

Contre. Sujets révoltés contre le prince, sudditi ribellati contro il principe.

Malgré. Il est parti malgré moi, è partito mio malgrado.

Nonobstant. Il a fait cela, nonobstant mes représentations, ha fatto ciò nonostante le mie rimostranze.

Per indicare uno scopo.

Envers. Charitable envers les pauvres, caritatevole coi poveri. *Son respect envers les supérieurs*, il suo rispetto verso i superiori.

Per indicare agione, mezzo.

Par. Fléchir par ses prières, piegare colle preci. *Tout a été créé par la parole de Dieu*, tutto è stato creato dalla parola di Dio.

Moyennant. J'espère moyennant la grâce de Dieu, spero mediante la grazia di Dio.

Attendu. Le courrier n'a pu partir attendu le mauvais temps, il corriere non ha potuto partire pel cattivo tempo. (p. XXII)

Nelle *Nozioni gramaticali delle due lingue italiana e francese*, pubblicate dal 1852, la descrizione delle preposizioni fa corrispondere alcuni elementi nelle due lingue senza che siano mostrati in alcun esempio ed è descritta solo una regola dell'italiano che riguarda la funzione della preposizione con l'articolo. Nel compendio la parte sulle declinazioni dei nomi completerà il quadro delle due lingue secondo un'economia interna all'esposizione:

Le preposizioni sono piccole parti del discorso che si premettono ai nomi, ai pronomi, agli aggettivi od ai verbi per indicarne i casi o le modificazioni. Le più comuni in italiano sono: *di, a,*

da, in, per, con, ec., ed in francese *de, à, dans, pour, avec*, ec. Se in italiano s'incorporano ad un articolo, cosicché suonano del, dello, della, al, allo, alla, ec., si dicono preposizioni articolate, e vi corrispondono in francese la preposizione e l'articolo. Il loro uso si conoscerà parimenti dalla declinazione dei nomi. (p. XXXVIII)

Il *Sunto di grammatica francese per gli Italiani* contenuto nel *Nouvel Alberti* del 1855, che, come si è detto, segue da vicino le *Nozioni gramaticali delle due lingue italiana e francese*, dedica ben poca attenzione alla preposizione, dandone la definizione, enumerandone alcune e riviando alle declinazioni dei nomi:

Le Preposizioni sono piccole parti del discorso che si premettono ai nomi, ai pronomi, agli aggettivi od ai verbi per indicarne i casi o le modificazioni. Le più comuni alla lingua francese sono *de, à, dans, pour, avec*, &. L'uso delle più importanti si conoscerà dalle declinazioni dei nomi. (p. XI)

Nelle *Tavole sinottiche della lingua francese ad uso degli italiani* e nel *Petit manuel des difficultés de la langue française* le preposizioni sono spesso oggetto di precisazioni soprattutto in ottica contrastiva con l'italiano, ma non sono riunite in un unico luogo. Nel *Petit manuel des difficultés de la langue française* una voce è per esempio dedicata alle preposizioni *dans* e *en* messe a confronto:

Dans, en. – *En* se prend dans une acception moins déterminée que *dans*. *Je l'ai trouvé en Angleterre dans le parc de mon château.*

Il trattamento della preposizione è, come si è potuto notare, molto vario e sembra rispondere all'idea di consultazione sottostante attribuibile al redattore che sembra più libero di organizzare la microstruttura di queste pagine rispetto alla loro macrostruttura, almeno nei primi quattro casi presi in esame. Tra le modalità di presentazione, quella del *Compendio della grammatica francese ad uso degli Italiani* contenuto nei dizionari di Alberti di Villanova dal 1835 si distingue da tutte le altre per completezza e chiarezza. L'esemplificazione ha infatti il pregio di mostrare non solo ciò che segue, ma anche ciò che precede la preposizione. È questo l'esempio di un tratto innovativo all'interno del *corpus* prescelto, che sarebbe meritevole di approfondimento in un'ottica comparativa con i libri di grammatica.

CONCLUSIONE

In conclusione i compendi grammaticali nei vari formati dei dizionari conferiscono al volume l'aspetto di un tutt'uno che ne aumenta il valore in termini di utilità per la consultazione in autonomia. Quanto alla sua funzione il singolo compendio non doveva essere mandato a memoria come la lezione grammaticale secondo quella che era una pratica didattica corrente¹⁶. Nell'introduzione all'*Abrégé de grammaire italienne*

¹⁶ Il Torretti prevedeva nel suo manuale, ristampato otto volte dal 1812 al 1858, che si imparasse a memoria l'*Abrégé de la grammaire française* di Lhomond, si veda Colombini Mantovani 1995: 376.

à l'usage des Français contenuto nel *Nuovo Alberti* del 1859¹⁷, vi si legge che il compendio è una “chiave” per leggere, tradurre e scrivere correttamente la lingua straniera (in questo caso l'italiano):

Dans cet abrégé de la Grammaire Italienne nous suivrons l'ordre observé dans le Résumé de la Grammaire Française que nous avons placé avant la Première Partie de notre Dictionnaire. Ce sera, par conséquent, plutôt un recueil des règles générales de la langue italienne, qu'un traité raisonné et complet de toutes ses lois et de ses exceptions. Il suffira cependant à fournir aux Français la clef pour bien lire, bien traduire et écrire correctement l'italien, n'ayant pas négligé de tenir compte de tout ce qui peut conduire à un tel but. (p. III)

Questa spiegazione avvicina l'uso del compendio all'uso del dizionario vero e proprio da parte dell'utente.

La ragione per cui questi compendi sono pubblicati solo sporadicamente nel periodo successivo a quello considerato è data da Teodoro Algier nella prefazione della riedizione del 1858 del dizionario basato su quello di Cormon e Manni¹⁸:

L'esperienza che le nozioni gramaticali non si vanno di solito dagli scolari a prendere nei vocabolari; per cui in questa nuova Edizione non si è creduto opportuno ripubblicare il Trattato Gramaticale che accompagna le anteriori. Ma per far cosa utile a quella numerosa porzione degli studiosi della lingua francese che non ha qualche volta la pazienza di consultare due libri insieme, il Dizionario e la Gramatica, il Compilatore ha creduto di esporre e sviluppare la parte più difficile e più importante della lingua, vale a dire la Conjugazione dei Verbi, riducendola, dietro alle più accreditate gramatiche francesi, alle regole più brevi e più semplici, col mezzo delle quali riesce impossibile che non si giunga a conjugare facilissimamente qualunque verbo. (p. V)

In effetti, solo le tavole di coniugazione come necessario rimando per gli infiniti dei verbi lemmatizzati all'interno del dizionario permangono costantemente presenti all'inizio o alla fine del volume. La manualistica scolastica per le lingue straniere dopo la Legge Casati si amplia e si adatta sempre più ai diversi pubblici¹⁹. Oggi rimane tuttavia ancora viva la consuetudine di arricchire i dizionari di parti esterne al lemmario spesso per mettere in valore l'opera in un'ottica concorrenziale con prodotti simili e soprattutto sembra appartenere a tutti i tempi il tentativo di offrire in un veloce colpo d'occhio tutto un sapere, come appunto quello delle regole grammaticali di una lingua.

¹⁷ Il secondo tomo del *Nouvel Alberti* del 1855 contenente il *Sunto di grammatica francese per gli Italiani: Il Nuovo Alberti, dizionario enciclopedico francese-italiano ed italiano francese compilato dietro la scorta de' migliori e più accreditati lessici contenente un sunto di grammatica ad uso de' francesi ed un dizionario universale di geografia*, ec. per cura dei professori A. Vigo Pellizzari, Gius. Arnaud, Luigi Savoia e Giuseppe Banfi, Milano, Antonio Arzione e C., 1859, pp. III-XV.

¹⁸ *Dizionario francese-italiano e italiano-francese compilato sulle tracce di quello di Cormon e Manni preceduto da una breve teoria sulla conjugazione de' verbi; aggiuntovi la pronunzia francese per gli Italiani ed i Dizionarii de' nomi proprii francesi-italiani sì personali che geografici. Quarta edizione riveduta, corretta ed accresciuta da Teodoro Algier professore di lingua francese*, Presso Ernesto Oliva, Milano, 1858.

¹⁹ Si vedano Ranzani (2007), già citato, e Bochicchio 1993.

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

- BARSI, Monica (2018): “Le pagine grammaticali sull’italiano spiegato in francese nei dizionari franco-italiani del primo Ottocento”, *ItalianoLinguaDue*, I, pp. 17-35.
- BOCHICCHIO, Franco (1993): “L’enseignement de la langue française et le système scolaire italien de 1860 à 1913”, *Documents pour l’histoire du français langue étrangère ou seconde*, 12, pp. 16-24.
- CHERVEL, André (2006): *Histoire de l’enseignement du français du XVIII^e au XIX^e siècle*, Paris: Retz.
- CHEVALIER, Jean-Claude (1998): *Histoire de la grammaire française*, Paris: PUF (Que sais-je).
- COLOMBINI MANTOVANI, Adriana (1995): “Note sull’insegnamento del francese a Milano ai primi dell’Ottocento”, in *“Il n’est nul si beau passe temps que se jouer à sa Pensée”*, *Studi di Filologia e di letteratura francese in onore di Anna Maria Finoli*, Pisa: Edizioni ETS, pp. 369-381.
- EMANUELE, Valerio (2018): *Le discours préfaciel des dictionnaires bilingues: l’exemple des dictionnaires français-italien / italien-français (XVI^e-XXI^e siècles)*, Thèse de doctorat présentée à l’Université de Cergy-Pontoise, Cotutelle de thèse avec l’Université de Palerme, sous la codirection de Jean Pruvost et Francesco Paolo Alexandre Madonia, Laboratoire LT2D (Lexique, Textes, Discours, Dictionnaires), Ecole Doctorale DSH (Droit et Sciences Humaines).
- LILLO, Jacqueline (2007): “Le Grand dictionnaire français-italien..., Le Grande dizionario italiano-francese... de A. Sergent, A. Strambio et L. Tassi (1855-1859)”, in Dotoli, Giovanni (ed.): *L’architecture du dictionnaire bilingue et le métier du lexicographe*, *Actes des journées italiennes des dictionnaires*, Fasano: Schena, pp. 105-123.
- LILLO, Jacqueline (2008a), “Les éditions des dictionnaires de François Alberti de Villeneuve (1737-1801)”, in Colombo Timelli, Maria; Barsi, Monica (ed.): *Lexicographie et lexicologie historiques du français. Bilan et perspectives*, Monza: Polimetrica International Scientific Publisher, pp. 127-155.
- LILLO, Jacqueline (ed.) (2008b): *1583-2000: Quattro secoli di lessicografia italo-francese. Repertorio analitico di dizionari bilingue*, Bern: Peter Lang.
- LILLO, Jacqueline (2010): “Francesco D’Alberti di Villanuova Renewal of Bilingual Lexicography”, *International Journal of Lexicography*, vol. 23, pp. 189-205.
- LILLO, Jacqueline (2013): “Francesco Alberti di Villanuova et son dictionnaire ‘universel’ bilingue”, in Lillo, Jacqueline (ed.): *Les best-sellers de la lexicographie franco-italienne XVI^e-XXI^e siècle*, Roma: Carocci, pp. 55-81.
- LILLO, Jacqueline (ed.) (2016): “Les dictionnaires bilingues des maîtres ou professeurs auteurs de manuels pédagogiques”, in *Documents pour l’histoire du français langue étrangère ou seconde*, n°56, (SIHFLES, Société Internationale pour l’Histoire du Français Langue Etrangère ou Seconde).
- MANDICH, Anna Maria (2013): “Les dictionnaires de Cormon et Manni”, in Lillo, Jacqueline (ed.): *Les best-sellers de la lexicographie franco-italienne XVI^e-XXI^e siècle*, Roma: Carocci, pp. 85-96.

- MINERVA, Nadia (1996): *Manuels, maîtres, méthodes. Repères pour l'histoire de l'enseignement du français en Italie*, Bologna: CLUEB.
- MINERVA, Nadia (2002): *La règle et l'exemple. À propos de quelques manuels du passé (XVII^e-XX^e siècles)*, Bologna: CLUEB
- MINERVA, Nadia; PELLANDRA, Carla (ed.) (1991): *Insegnare il francese in Italia. Repertorio di manuali pubblicati dal 1625 al 1860*, Bologna: Pàtron.
- MINERVA, Nadia; PELLANDRA, Carla (ed.) (2003): *Insegnare il francese in Italia. Repertorio di manuali pubblicati dal 1861 al 1922*, Bologna: CLUEB.
- MORMILE, Mario (1989): *L'italiano in Francia. Il francese in Italia. Storia critica delle opere grammaticali francesi in Italia ed italiane in Francia dal Rinascimento al Primo Ottocento*, Torino: Albert Meynier.
- MORMILE, Mario (1993): *Storia dei dizionari bilingui italo-francesi. La lessicografia italo-francese dalle origini al 1900*, Fasano: Schena.
- PELLANDRA, Carla (2004): *Le radici del nostro mestiere. Storia e storie degli insegnamenti linguistici*, Quaderni del Cirsil, 3. <https://cirsil.it/quaderno-3-2004/>
- POSTIGLIOLA, Alberto (1972): "Buttura, Antonio", *Dizionario Biografico degli Italiani*, Volume 15.
- RANZANI, Bruna (2007): "L'editoria italiana per l'insegnamento delle lingue straniere: storia e geografia", in Mandich, Anna Maria, Ranzani, Bruna (ed.): *L'editoria italiana per le lingue*, Atti della giornata di Bologna, 12 gennaio 2006, Quaderni del Cirsil, 6, pp. 1-97.
- SWIGGERS, Pierre (2012): *Historiografía de la grammatografía didáctica: apuntes metodológicos con referencia a la (historia de la) gramática española y francesa*, in Vila Rubio, Neus (ed.): *Lengua, literatura y educación en la España del siglo XIX*, Bern: Peter Lang, pp. 15-37.
- SZOC, Sara; SWIGGERS, Pierre (2013): "Au carrefour de la (méta)lexicographie, de la terminographie, de la grammatographie et de la linguistique contrastive: la terminologie grammaticale dans les grammaires de l'italien aux Pays-Bas", in Casanova Herrera, Emili; Calvo Rigual, Cesáreo (ed.): *Actas del XXVI Congreso Internacional de Lingüística y Filología Románicas (Valencia 2010)*, vol. VII, Berlin: De Gruyter, pp. 653-666.